

Quando un «bau» ti salva la vita

Da tutta Italia a Triuggio oltre 40 unità cinofile della Croce Rossa

— TRIUGGIO —

SEMPRE ATTENTI, con le orecchie ben ritte, per entrare in azione quando occorre. Sono i cani che fanno parte delle unità cinofile da soccorso della Croce Rossa Italiana. Proprio in questi giorni sul nostro territorio si sta completando il primo workshop organizzato dal Comitato centrale reparto soccorsi speciali con il supporto logistico del Comitato Provinciale della Cri. Una settimana di intensissima attività didattica e di formazione sul campo che ha visto impegnati i responsabili del gruppo.

SONO OLTRE 40 LE UNITÀ CINOFILE provenienti da diverse regioni italiane. Sede del workshop il centro polifunzionale di emergenza della Cri a Bresso con uscite in diverse località della Brianza, dove sono state simulate emergenze che prevedevano l'impiego di cani da soccorso. Una di queste si è svolta ieri a Triuggio. In collaborazione con l'amministrazione comunale e il gruppo di Protezione Civile, che ha garantito il supporto tecnico, si è svolta un'attività addestrativa nello scenario della valle del Pegorino.

«**IL NOSTRO NUCLEO PROVINCIALE** - ha dichiarato il referente Marco Motta che vanta una lunga militanza tra i volontari della Croce Rossa di Desio - è presente da diversi anni nell'ambito di questa specialità e conta un gruppo composto da venticinque elementi con ruoli e mansioni diverse ma professionalmente preparati per svolgere le attività di loro competenza. Si tratta di istruttori cinofili, conduttori cinofili, figuranti e logisti. Possiamo contare su nove unità cinofile "operati-



ve", conduttore e cane, che hanno superato uno specifico esame di abilitazione per operare in area critica e di ricerca, oltre ad altre dodici unità in formazione». I cani, che devono seguire uno specifico addestramento, possono appartenere a qualsiasi razza, ma anche essere «meticci».

Il gruppo provinciale di Milano delle Unità Cinofile di Cri si addestra ed opera su due specifiche attività: la ricerca di superficie e la ricerca sotto le macerie: «Grazie agli spazi ed ai mezzi che il Comitato Provinciale di Milano ci mette a disposizione - ha continuato Marco Motta - possiamo costantemente addestrarci per essere pron-



ti ad ogni intervento. La struttura logistica, il contributo di risorse specialistiche, la gestione delle emergenze con personale altamente formato ed addestrato ci consentono di operare in assoluta autonomia ed in perfetta collaborazione con altri Enti e Associazioni preposti alle emergenze. La nostra formazione, attraverso docenti interni alla Cri e con corsi e stage di approfondimento tenuti da docenti esterni, ci garantisce una costante preparazione tecnica ed una elevata professionalità nel soccorso».

Durante lo scorso anno il gruppo ha affettuato diversi interventi: «I nostri cani sono stati determinan-

Cani addestrati a intervenire in caso di terremoti e crolli

I CANI VENGONO ALLEVATI e addestrati per la ricerca di persone sopravvissute a un terremoto o a un crollo. Il loro posto può essere preso esclusivamente da sofisticati e costosi macchinari tecnologici che non sempre sono a disposizione dei soccorritori. Cani speciali che vanno ad affiancarsi ad altri "specialisti" come i cani per l'accompagnamento dei non vedenti, per il salvataggio in acqua, e così via.

IN CAMPO
L'esercitazione dei Fido da soccorso si è svolta nei boschi della valle del Pegorino
(Brianza)

ti nell'individuare la presenza di persone rimaste sepolte nel crollo della palazzina di via Lomellina a Milano e sotto la frana che ha interessato il comune di Varenna sul lago di Como. Siamo sempre pronti a intervenire non appena riceviamo segnalazione da parte delle forze dell'ordine o della Prefettura. Tra le attività che svolgiamo, vi sono anche l'educazione cinofila nelle scuole, la partecipazione ad eventi e manifestazioni ove si presentano le molteplici attività svolte dalla Croce Rossa non solo in ambito sanitario, gli stage e gli incontri di formazione specifica e di approfondimento della materia».

L'ESERCITAZIONE HA VISTO la partecipazione di gruppi di altre regioni italiane (Toscana, Liguria, Lazio, Trentino Alto Adige, Piemonte, Marche ed Emilia Romagna) che alternandosi in vari scenari di lavoro e in aree appositamente allestite, hanno potuto verificare il loro livello di preparazione con uno scambio di esperienze e di formazione professionale. Tutti i partecipanti al workshop così come il personale di supporto sono volontari.